

A Ferrara dal 25 agosto al 9 settembre la festa nazionale dell'Unità con i giovani

Il nostro domani a portata di mano



«Il futuro è una palla di cannone e noi la stiamo quasi raggiungendo», canta De Gregori. Giovani-futuro, un binomio che sfreccia alla velocità di un centometrista olimpionico. Il replay, nella realtà, non è concesso. I fotogrammi si perdono, si accavallano, sovrapprendono lavoro e amore, solidarietà e solitudine, dislocazione e 17 giugno.

Quando in primavera la Federazione comunista di Ferrara decise di organizzare la Festa nazionale «Unità-Giovani», perfino il titolo divenne problematico. Si scelse «Futura», a rappresentare l'idea di qualcosa da costruire insieme, dentro e fuori la Festa. Con i giovani. E non per i giovani, che non hanno bisogno di coccole, tanto meno di sentirsi corteggiati da un partito.

Per sfuggire a ogni più frustoloso cliché, se volete anche per scaricare su di loro una parte delle responsabilità, venne commissionata all'Abacus un'indagine-campione.

Già in questa impostazione si ritrova il concetto di «futuro». Sapere, o magari semplicemente presumere di sapere, prima di affrontare un impegno gravoso e saturo di rischi. Sì, perché durante e dopo la Festa, verremo giudicati, criticati, non solo dai giovani, ma

dagli stessi compagni.

Il Partito, per la prima volta, indice una Festa nazionale dell'«Unità» di tale genere. Dieci anni fa, forse, sarebbe stato tutto molto più facile, più scontato il successo. Ma oggi la verifica, con questo mondo in evoluzione che ci guarda e interroga, che volge con apparente indifferenza la testa, ma ha antenne sensibilissime, pronte a captare i più impercettibili segnali, era improrogabile.

La sfida è stata raccolta e rilanciata su tutti i terreni. Basta sfogliare il programma. I seminari, a cura della FGCI, approfondiranno i temi della

pace e del disarmo — è attesa tra l'altro la partecipazione di Renato Zangheri e di padre Balducci — e dei nuovi rapporti che si stabiliranno con la definitiva affermazione del computer. Saranno veri e propri corsi di approfondimento e di studio collocati in diverse fasce d'orario: mattino, pomeriggio e sera.

Il 31 agosto Luciano Lama e Miriam Mafai si misureranno con le domande del pubblico nel corso di un dibattito che si preannuncia caldo: «Il sindaco è con noi o contro di noi?».

«Futura» si svolgerà per contrapposizione in uno scenario medioevale. Le faranno da contorno le mura esterne e il verde del parco del Montagnone. Una scalinata — otto chilometri di tubi, un mese di lavoro — scavalca le mura e deposita gli ospiti della Festa nell'arena spettacolare. Qui danzerà Rudolf Nureyev e il balletto Etoile de l'Opéra de Paris e si esibiranno Enrico Ruggeri e Vasco Rossi, Pino Daniele e la nazionale cinese di ginnastica artistica.

La città è pronta e un po' impaziente. «È importante — come dice Alfredo Sandri, segretario della Federazione — che il PCI, l'«Unità» e «Futura» cerchino un angolo dal quale tornare a costruire il futuro con i giovani, perché solo così il futuro non farà più paura».

Visitiamo la città con la Macchina del Tempo

Ferrara città «spaziale», «prima città moderna d'Europa», terra di pianura totale priva di anfratti, città della metafisica e via di seguito con cento altre definizioni, nessuna delle quali riesce a racchiuderla, ma che assieme riproducono sensazioni in chi almeno una volta l'ha visitata. L'hanno scelta registi famosi facendola diventare comprimaria nei loro film: De Sica ne «Il giardino dei Finzi-Contini», Visconti con «Obsessione», Vinciguerra ne «La lunga notte del '43».

Renzo Renzi così descrive la città vecchia: «La città medioevale, con le sue strade grigie, gli anditi bui, l'aria del ghetto con le donne nere, le tortuosità calde, lo stretto abbraccio, la dimensione frequentabile, la nascosta nutrizione di un grembo; un oscuro, ma certo rifugio; una vita chiusa e protetta dentro una totalità di funzioni soddisfatte. C'è persino l'acqua che impregna i muri, come una matrice, rivelando, tuttavia, direbbe De Pisis, il fondo di palude che sta, sempre, sotto le case. Accanto alla città medioevale vi è quella rinascimentale di Biagio Rossetti; «organismo medioevale e rinascimentale — dice Bruno Zevi — in una simbiosi che non ha riscontri. Innumeri nuclei medioevali hanno subito un accrescimento, ma in nessun caso si è erigitosi un processo così coerente di saldatura».

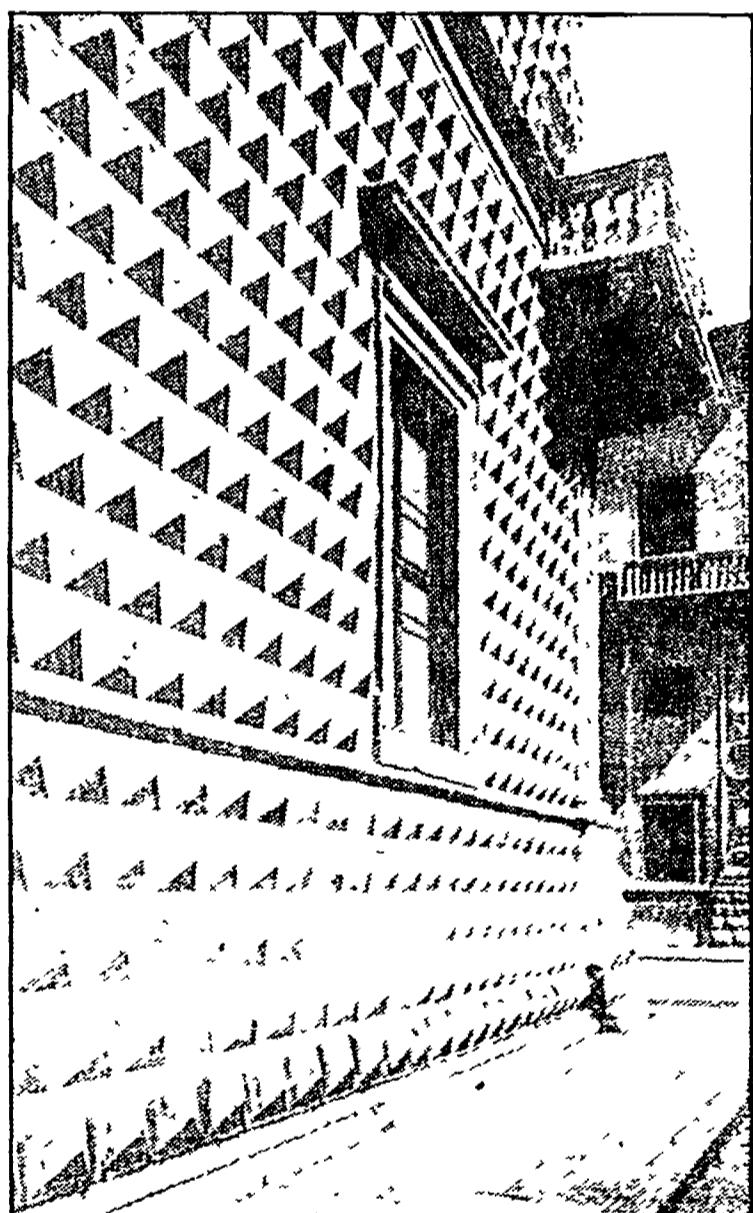
Ferrara è ancora tutto questo. Anzi, ancora oggi cerca di accrescere quelle che sono le sue peculiarità che contemporaneamente la legano al passato e la proiettano nel futuro, in particolare in quei settori urbanistici e culturali che la caratterizzano da sempre.

È aperta dal mese scorso, nel cinquecentesco Palazzo dei Diamanti, la mostra «I Dadi» di Salvador Dalí, con una serie di opere degli avvenimenti culturali italiani dell'anno; oltre trecento tele del maestro catalano che ripercorrono la vita di uno dei più amati-odiati artisti del nostro secolo. A Palazzo Massari vi è il Museo documentario della Metafisica, una mostra permanente che vuole essere momento di informazione culturale, lettura dell'evento artistico là dove questo si è formato. Poi altri musei come quello archeologico nazionale, che raccoglie le testimonianze di quella millenaria civiltà che ancora oggi, con continui ritrovamenti, vuole avere il suo posto.

Ma Ferrara è anche città: le strade vecchie con l'acciottolato, gli archi che formano l'antico via Volte, le piazze (ecco che rispunta la Metafisica), il verde che la riempie; le mura, lunghe più di dieci chilometri, che la circondano completamente, frequentate, vive, e ancora oggi, come nel Cinquecento, usate dai ferraresi. E proprio da queste mura che partirà l'addizione verde, il grande progetto urbanistico degli anni Ottanta, un parco che congerà il centro storico al Po, restituendo il «Barco», terra di caccia degli Estensi, a tutta la città.

La città estense è anche tradizione enogastronomica dalle mense stre con i cappelletti, il pasticcio alla ferrarese, i cappelletti con la zucca ai secondi, salame da sugo e gli insaccati. L'antico cappelletto, chio e il pesce in genere, come dolce la ciambella, il tutto innaffiato con vino di Bosco.

Ferrara è anche provincia, e che provincia Comacchiana, città lagunare, e il Delta del Po, che stanno diventando un parco regionale e sono un grado di offrire ambienti naturalistici unici in Italia (Delta del fiume, le Valli comacchiesi, l'Oasi di Campotto) e «contenitori» culturali di grande suggestione come l'Abbazia di Pomposa. A nord vi è Cento, la città del Guercino.



NELLE FOTO: a sinistra uno scorcio del Palazzo dei Diamanti; a destra un particolare del progetto di città futura

Si chiama Olga Town Un angolo di Spazio sulla Terra

Come si fa a descrivere in poche righe il progetto di un'intera città spaziale del futuro, orbitante a 36 mila chilometri dalla Terra? È praticamente impossibile. Ma il visitatore del festival dell'Unità «Futura» potranno conoscere l'affascinante creazione di «Olga Town», il primo, vero progetto di metropoli spaziale realizzato da un giovane architetto di Firenze, Daniele Bedini, trentenne, che per metterlo a punto ha impiegato quattro anni di lavoro documentandosi sui più importanti aspetti dell'astronautica, della fisica e dell'ingegneria spaziale al centro di ricerche della NASA di Ames, vicino San Francisco.

Non solo: l'architetto Bedini — che sarà a Ferrara, a «Futura», la sera del 29 agosto per parlare di «Olga Town» con il pubblico — si è avvalso della collaborazione di fisici, chimici ed astronomi delle Università di Firenze e Roma e esperti di problemi aerospaziali come il professor Luigi Broglio e l'in-

gegner Francesco Piccari.

Non siamo nel campo della fantascienza. «Olga Town» (Organical Linear Geosynchronous Advanced Town, così è stata rubricata dalla NASA, che ha considerato il progetto come base per gli studi sull'abitare nel cosmo) nasce come primo gradino della colonizzazione nello spazio. «Nel 2000 — ha dichiarato l'architetto Bedini — sulla Terra saremo in 8 miliardi circa. Avremo bisogno di più cibo, di più energia, e cosa primaria, di più superficie. «Olga Town» è una delle previsioni più ovvie per affrontare tali problemi». Una città spaziale che può risolvere i problemi energetici, di alimentazione e può essere una valvola di sfogo per la sovrappopolazione in quanto è progettata a moduli, moltiplicabile quasi all'infinito. Una città ragionevolmente prevedibile per i prossimi cento anni, analizzata dall'architetto Bedini sotto ogni aspetto: tecnico, urbanistico, sociale, psicologico,



Il cantante Pino Daniele e il ballerino Rudolf Nureyev

monianze», intervengono B. Ferrero, D. Sanlorenzo firmatario prop. legge PCI sulla fame nel mondo; «Nuovo internazionalismo e prospettive del movimento pacifista. L'auto-determinazione dei popoli», introducono A. Guerra, CE-SPI, S. Saccardi. «Testimonianze». Sono previsti interventi di esperti e rappresentanti di varie aree del mondo. I seminari sono gratuiti, per informazioni tel. (0532) 47.995.

di Daniele Bedini: «Giovani ed Enti Locali» il piano giovani del Comune di Torino; «Immagini dal Rock» di Dario Lanzardo; «I fumetti dell'avventura, dal '46 ad oggi», realizzata da Nevio Galeati; «L'elettronica nell'arte» di Cristina Bertelli; «Noi della Comunità di Prato», foto sulla vita di una comunità terapeutica; «I giovani e la città» esposizione delle opere del concorso nazionale bandito per «Futura»; «L'informatica trasforma la società».

Spettacoli

Questi gli spettacoli all'Arena Neon in concerto (25-8), Tony Esposito, Tullio De Piscopo, Gruppo Ascenna (26), Video musica (27-8), Vasco Rossi in concerto (28-8), Enrico Ruggeri in concerto (29-8); concerto di Mike (30-8), Larry Hit and one step haeds (Scratch e Break dance, USA) (31-8), concerto di Gianna Nannini (1-9), Eugenio Finardi in concerto (2-9), Pino Daniele (3-9), concerto di Anna Osa (6-9), video musica (7-9), Rudolf Nureyev e il Balletto Etoile de l'Opéra de Paris (8-9), concerto con i Talk Talk (9-9) Il 3 settembre l'attore Arnoldo Foà reciterà versi e poesie di Ludovico Ariosto.

Sport

Nell'ambito della festa sono anche in programma varie iniziative sportive: un incontro con la medaglia d'oro di lotta Vincenzo Maenza; un'esibizione (5-9) della nazionale cinese di ginnastica artistica; un'esibizione (4-9) dei campioni del mondo di pedana elastica, incontro pallacanestro Succi G-Strojek di Kiev (29-9), una partita di pallavolo (8-9) ed una di pallamano (8-9), una gara di automobili radiocomandate (26-8); un'esibizione di Trial (26-8) ed una di BMX (28-8), una gara regionale di BMX (9-8) ed incontri dimostrativi di karate e di lotta libera (6-8).

Mostre

Sono esposte le seguenti mostre. «Fra un'immagine e l'altra» sulla realtà giovanile di Luciano Lucas; «Progetto della città spaziale OLGA Town».

Il programma giorno per giorno

Incontri

Presentazione (25-8) del libro fotografico «Tra un'immagine e l'altra» di Luciano Lucas; presentazione (26-8) della mostra «L'Electronica nell'arte»; incontro (27-8) con Cesare Maestri «Alla scoperta dei continenti»; presentazione (28-8) del progetto «OLGA Town, città spaziale» dell'architetto Daniele Bedini; incontro (30-8) con lo scultore Augusto Murer; incontro (31-8) con Luciano Lama su «Il sindacato è con noi o contro di noi?», coordina Miriam Mafai; incontro con i personaggi dell'avventura (1-9) Ambrogio Fogar «Da soli o in compagnia purché avventura sia»; Formula Uno, incontro con l'Alfa Romeo (4-9), incontro (5-9) su «Una nuova cultura per la Pace» con Renato Zangheri, del PCI, Padre Balducci, «Testimonianze»,

Mario Fumagalli, segretario nazionale FGCI, confronto (6-9) su: «Droga, l'alternativa da offrire» con G.P. Meucci, Tribunale Minori Firenze, Luigi Canerini, docente universitario, Vittorio Alfieri, assessore Torino, coordina Maurizio Colletti del PCI; «Esperienze a confronto» cooperative giovanili, progetti occupazione giovani», (7-9) con Claudio Stacchini, della FGCI, Onelio Prandini, presidente nazionale Lega Coop, Lanfranco Turci, presidente Regione Emilia Romagna, incontro (7-9) con i personaggi dell'avventura: Paolo e Carlo a piedi al Polo; «Volontariato valori ed esperienze» (8-9) con Luciano Tavazza, presidente MVI, Francesco Petrucci, Don Piero Ellena, direttore Animazione Sociale, Paolo Fedeli della FGCI; «Parliamo della fame nel mondo» (9-9), partecipano l'On. Antonio Rubbi, del PCI,

Seminari

Dal 27 agosto al 1° settembre cinque giornate del seminario «CiaK» Si gira, le professioni del cinema. «La direzione della produzione e aiuto regista» con Roberto Parante, film «Il prefetto di ferro»; «La sceneggiatura» con M. Felisatti e G. Berlinguer, film «Il direttore»; «La direzione della fotografia» con Marcello Gatti, film «Le 4 giornate di Napoli»; «La musica per film», con Armando Trovatioli, film «Mi manda Picone»; conclude «Cultura cinematografica e televisiva» con Libero Bizzarri, filmati Rai.

I giorni 3 e 4 settembre seminario «Lera del computer»; «Che cos'è l'informatica», con il prof. E. Morreale, dell'università di Pisa; «L'informatica e la scuola», con il dott. M. Fierli della Pubblica Istruzione; «Tecnologia dell'informazione e trasformazioni produttive», con il dott. A. Dina. Concorso elettronico: «L'informatica: cosa cambia nella società», con il prof. G. Berace, dell'università di Pisa. In collaborazione con la rivista «Testimonianze» seminario su «Pace, disarmo e strategia dello sviluppo» il 5, 6, e 7 settembre. «La strategia del terrore, l'armamento nucleare e le sue conseguenze», coordina L. Grassi di «Testimonianze», intervengono F. Battistelli-Archivio Disarmo, R. Fieschi, fisico, P. Onorato, dep. Sinistra Indipendente, «Nord-Sud, Disarmo e sviluppo», coordina A. Checucci, «Testi-

Dondi Salotti e Mobili/Vigarano Mainarda Fe/Nord

FIERA

TRADIZIONALE ESTIVA DEL

MOBILE

MATRIMONIALE

1000 Salotti pronti
500 Camere sposi
750 Camere bimbi
400 Soggiorni pranzo
Cucine componibili
Forte risparmio garantito

Agosto aperto

ROMANIA IMPORT

MOBILI

dondi

PAGINA A CURA DELLA REDAZIONE DI FERRARA